Protocollo Generale
N. 43937 del 14/12/2017
Titolario: 01

# COMUNE DI QUARTO
## PROVINCIA DI NAPOLI

COPIA

**~~ORIGINALE~~ / ~~COPIA~~ DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

| | |
|---|---|
| N. 163<br>Data 18/11/17 | OGGETTO: Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica di un centro sociale polisportivo,nell'area denominata "ex cementificio"di via Marmolito in variante al P.R.G. |

L'anno duemiladiciassette, addì DICIOTTO del mese di NOV alle ore 16,41 nell'aula consiliare, previo recapito di avvisi notificati ai sensi di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE, in sessione ordinaria ed in prima convocazione con l'intervento dei signori:
SINDACO: Avv. Rosa Capuozzo (presente)

| N. | CONSIGLIERI | PRESENTI | ASSENTI |
|---|---|---|---|
| 1 | PEROTTI ANNA | SI | |
| 2 | DI MARE SALVATORE | SI | |
| 3 | DI PINTO VINCENZO | | SI |
| 4 | FONTANA GIORGIO | SI | |
| 5 | LO SARDO GIOVANNI | SI | |
| 6 | BUIANO ROBERTA | SI | |
| 7 | PAVIA MARCO | SI | |
| 8 | CAROTENUTO GIANLUCA | SI | |
| 9 | DI CRISCIO GABRIELE | SI | |
| 10 | RUSSOLILLO MARIA | SI | |
| 11 | BIONDI VINCENZO | SI | |
| 12 | BRESCIA ANTONIO | SI | |
| 13 | ALBORINO ENRICO | SI | |
| 14 | GIACCIO BRIGIDA | SI | |
| 15 | SANTORO GIOVANNI | SI | |
| 16 | TRAVERSO UMBERTO | SI | |
| 17 | PASSARO FRANCESCO | SI | |

Risultano presenti n. 16 Consiglieri.
Presiede la Sig.ra Anna Perotti nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.
Partecipa il Segretario Generale Giovanni Schiano di Colella Lavina.

Il Presidente del Consiglio Comunale

constatato che c'è il numero legale dichiara aperta la seduta e dà inizio alla discussione dell'argomento in oggetto, inserito nell'o.d.g.

Nominati scrutatori i Sigg. BUIANO, PAVIA, ALBORINO

**Oggetto:Approvazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica di un centro sociale polisportivo,nell'area denominata "ex cementificio"di via Marmolito,in variante al P.R.G.**

- Visto il D,Lgs 18 agosto 2000 n.267,Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali;
-Visto il vigente statuto dell'Ente ed in particolare l'art.42 del D.lgs 267/2000 sulla competenza del Consiglio Comunale;
-Visto l'art.23 comma 1 del Decreto lgs.18 aprile 2016 n.50 e sue modifiche ed integrazioni in relazione ai livelli di progettazione delle opere pubbliche;
-Visto il D.P.R. 5 ottobre 2010,n.207 in particolare l'art.17 comma 1 inerente la documentazione componente il progetto preliminare;
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n.327 in materia di espropriazioni per pubblica utilità;
- Visto in particolare che l'art.19 del suddetto Testo Unico n.327/01 prevede:
* al comma 2 che l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale,costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico;
* al comma 4 che ,se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla ricezione della suddetta deliberazione di adozione della variante e della relativa completa documentazione,si intende approvata la determinazione di consiglio comunale,che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia;
- Visti gli artt.3,4 e 6 del Regolamento n.5 del 04/08/2011,di attuazione della L.R.n.16/04;
- Visto il progetto di fattibilità tecnica ed economica di un centro sociale polisportivo nella'area denominata "ex cementificio" di via Marmolito redatto dai tecnici del Settore Fondi Unione Europea ing.Giulio Cecere e geom.Casimiro Romito,per l'importo complessivo di 10.000.000,00 di euro in variante al vigente P.R.G. costituito dai seguenti elaorati:
- Relazione tecnica
- Relazione illustrativa
-Calcolo sommario della spesa e quadro economico
- Studio di prefattibilità ambientale
- Documentazione fotografica
- Capitolato speciale descrittivo prestazionale preliminare
- Planimetria generale e stralci
- Area di intervento con impianti
- Particolari costruttivi

- Dare atto che il presente progetto è stato redatto nel rispetto delle finalità sociali e sportive dell'area di via Marmolito assegnata a questo Comune a seguito di confisca alla criminalità organizzata;
- Dare altresì atto che l'opera sarà finanziata con le risorse dei Fondi dell'Unione Europea ( POR – FESR) da richiedere alla Regione Campania anche con progetti stralcio per lotti funzionali;

TUTTO QUANTO PREMESSO

DELIBERA

-Approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica del centro sociale polisportivo,nell'area denominata ex cementificio" di via Marmolito,redatto dai tecnici del Settore Fondi Unione Europea ing.Giulio Cecere e geom.Casimiro Romito,per un importo complessivo di Euro 10.000.000,00 costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica
- Relazione illustrativa
-Calcolo sommario della spesa e quadro economico
- Studio di prefattibilità ambientale
- Documentazione fotografica
- Capitolato speciale descrittivo prestazionale preliminare
- Planimetria generale e stralci
- Area di intervento con impianti
- Particolari costruttivi

- Dare atto che ai sensi dell'art.19 comma 2 del D.P.R. n.327/01 l'approvazione del presente progetto costituisce adozione della variante urbanistica al vigente P.R.G. da "Zona Residenziale di Completamento – Bb" a "Zona per Attrezzature Sportive e sociali Fd" secondo la relativa scheda delle norme tecniche di attuazione;
- Nominare Responsabile Unico del Procedimento l'ing.Giulio Cecere Capo Settore Fondi Unione Europea per tutti gli adempimenti conseguenziali.

Si passa alla trattazione del punto all'o.d.g. ad oggetto "Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica di un centro sociale polisportivo, nell'area denominata "ex cementificio" di via Marmolito in variante al P.R.G."

Relaziona l'assessore Scherillo.

Esce il consigliere Santoro

Interviene il consigliere Di Criscio

Prende la parola il consigliere Biondi che chiede 5 minuti di sospensione.

La sospensione viene accordata e alle ore 16,57 i lavori del consiglio comunale vengono sospesi

Alle ore 17,03 i lavori del Consiglio Comunale vengono ripresi.

Il segretario generale procede all'appello: presenti 15 consiglieri più il sindaco, assenti i consiglieri Di Pinto e Santoro.

Il presidente invita l'assemblea a esprimere il proprio voto per alzata di mano sulla proposta ad oggetto "Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica di un centro sociale polisportivo, nell'area denominata "ex cementificio" di via Marmolito in variante al P.R.G."

**Il Consiglio Comunale**

Con voti espressi nei modi e forme di legge per alzata di mano:

Passa alla votazione

Presenti: 15 consiglieri + il sindaco

Favorevoli: unanimità

contrari: 0

astenuti: 0

**D E L I B E RA**

di approvare la proposta ad oggetto "Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica di un centro sociale polisportivo, nell'area denominata "ex cementificio" di via Marmolito in variante al P.R.G."

Il presidente proclama accolta la proposta.

Il Presidente del Consiglio Comunale invita l'Assemblea a esprimere il proprio voto sulla immediata eseguibilità.

Con voti espressi nei modi e forme di legge per alzata di mano:
Si passa alla votazione.

Presenti: 15 consiglieri + il sindaco

Favorevoli: unanimità

contrari: 0

astenuti: 0

**DELIBERA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

L'esposizione integrale degli interventi inerenti l'argomento in questione è riportata nel resoconto stenografico della seduta che viene allegato al presente atto formandone parte integrale e sostanziale.

**PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO A ECONOMICA DI UN CENTRO SOCIALE POLISPORTIVO NELL'AREA DENOMINATA EX CEMENTIFICIO DI VIA MARMOLITO IN VARIANTE AL P.R.G.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lascio la parola all'Assessore.

ASSESSORE SCHERILLO: Buonasera a tutti. Il perché dell'approvazione in Consiglio Comunale di questo progetto è perché il bando prevede che quell'area che era destinata.

FUORI MICROFONO

ASSESSORE SCHERILLO: Chiedo scusa. Assessore Scherillo, fondi europei. Siamo qui, questa sera, per chiedere al Consiglio Comunale di approvare questo progetto su un'area sulla quale già parecchie amministrazioni hanno cercato di porre in essere dei progetti che, purtroppo, sia per mancanza di fondi sia per altro, non si è mai riuscito a portare a termine. Questa volta, pare, che siamo in dirittura di arriva però, poiché quell'area, nel nostro piano regolatore, non è riconosciuto come destinazione d'uso per impianti a scopo sociale e per impianti sportivi noi approvando, questa sera, questo progetto, che è di circa un milione e mezzo di euro, avremmo la possibilità di far sì che questo nostro progetto, dopo aver votato questa variante e, quindi, l'approvazione del progetto che, però, chiaramente è semplicemente una variante di ordine tecnico, avremmo la possibilità di partecipare a questo bando e ci tengo a sottolineare che gli uffici che sono stati istituiti grazie alla volontà dell'amministrazione, in così poco tempo, hanno lavorato veramente con grande dedizione e voglio ringraziare il mio caposettore, l'ingegnere Cecere, che veramente si è prodigato ogni oltre limite affinché la cittadinanza non perdesse questo milione e mezzo di euro perché, dopo tanti tentativi, avremmo la possibilità di fare un progetto con i fondi disponibili che sia reale localizzato non posto su cui, da 30 anni,

purtroppo, non si è riuscito a fare niente. Sono convinto, data la bontà del progetto e le discussione che abbiamo fatto in questi ultimi tempi, non ci sarà nessuna difficoltà a approvarlo, con la speranza che avremmo, un domani, un servizio in più per la città. Se c'è bisogno di qualche spiegazione tecnica sono qui a vostra disposizione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERE DI CRISCIO GABRIELE: Voglio precisare che questo progetto nasce da una volontà politica che, quando questa maggioranza ha redatto il programma amministrativo comune dei partiti e dei movimenti politici perché, i partiti, purtroppo non ci sono, movimenti politici che sostengono il Sindaco Capuozzo, nei punti programmatici del mio gruppo politico c'era, appunto, questo cioè di realizzare, in quella struttura acquisita a patrimonio comunale, sin dal 2001, dopo 16 anni, questi anni erano stati fatti, da amministrazioni precedenti e anche dalle gestioni commissariali, dei progetti, delle iniziative ma non è andato mai niente in porto. Noi ci teniamo, appunto, che quell'area venga destinata alla collettività. In questo progetto preliminare che andiamo a approvare da qui a poco abbiamo previsto una piscina lunga 33 metri e larga 16, quindi semi olimpionica, per il momento all'aperto poi, quando ci saranno possibilità e ulteriori fondi la copriremo in modo che può essere usata anche nel periodo invernale. Un campo da tennis che avrà una doppia funzione, può diventare anche un campo di pallavolo. Un campo di calcetto a 5 in più un bocciodromo. Quindi con oltre 140 posti auto, essend14 mila euro c'è questa possibilità e questa opportunità, sicuramente, potrà creare, una volta avremmo avuto i finanziamenti per realizzare tutte le opere, potremmo dare opportunità di creare posti di lavoro per i giovani disoccupati di Quarto. Questo è il fine a cui è destinato questo progetto. Certamente, come diceva prima l'Assessore, siamo qui a approvare che il 30 novembre scade il termine per chiedere alla comunità europea un finanziamento che si aggira su un milione e mezzo circa, compreso iva, quindi noi ci auguriamo, una volta che ci avranno approvato questo finanziamento potremmo fare e stracceremo da tutte queste attività che abbiamo previsto, quelle là che con quei soldi riusiamo a portare a termine. Poi, l'anno prossimo, quando si apriranno un'altra

volta i fondi della comunità europea, cioè in misura tale che possiamo accedere magari a fare qualche altra cosa, noi ci auguriamo che da qui alla chiusura di questa gestione amministrativa che scade nel 2020 di vedere almeno l'opera completata. Era solo per chiarire. Ringrazio il Presidente e possiamo anche passare alla votazione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono altri interventi in merito? Possiamo passare alla votazione.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prego.

CONSIGLIERE BIONDI VINCENZO: Buona sera. Chiedo 5 minuti di sospensione? Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non più di cinque minuti, Consiglieri. Grazie.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere ho già dato 5 minuti di sospensione.

Alle ore 16.57 Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale

Alle ore 17.03 si riprendono i lavori del Consiglio Comunale

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego Segretario. Proceda con l'appello.

*Il Segretario generale procede con l'appello.*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - 16 presenze. La seduta è valida. Procediamo con la votazione del punto 4 all'ordine del giorno. Favorevoli? Unanimità. Votiamo per l'immediata esecutività. Favorevoli? Medesimo esito.

# COMUNE DI QUARTO

PROVINCIA DI NAPOLI

## IL SEGRETARIO GENERALE

Oggetto: Parere di legittimità: deliberazione avente ad oggetto "approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica di un centro sociale polisportivo nell'area denominata ex cementificio di via Marmolito in Variante al P.R.G..". Richiesta integrazione proposta di deliberazione

Come è noto, il Sindaco, con nota del 09 giugno 2017, iscritta al protocollo n. 21108, ricevuta dal sottoscritto in data 12 giugno 2017, ha richiesto al Segretario Generale di apporre il parere di conformità della singola proposta alle leggi, allo statuto, ed ai regolamenti su tutte le proposte di delibere di giunta comunale e di Consiglio Comunale.

In esecuzione di detto provvedimento chi scrive appone alla deliberazione descritta in oggetto il seguente parere:

Il sottoscritto Segretario Generale prende atto che:

- il responsabile del competente Settore ha sottoscritto la proposta di deliberazione, assumendo la paternità dell'istruttoria;
- i responsabili competenti hanno espresso i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile previsti dalle norme di legge;

Al fine di esprimere il parere richiesto in modo consapevole e renderlo corredato di adeguata motivazione chi scrive ritiene necessario chiarire quanto segue.

La proposta di delibera ha la finalità di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica descritto in oggetto in variante urbanistica al vigente P.R.G..

In primo luogo si osserva che è necessario acquisire il parere tecnico del settore "Programmazione urbanistica", limitatamente alla proposta di deliberazione che costituisce adozione di una variante urbanistica al vigente P.R.G.. La proposta di deliberazione è corredata solo dei pareri resi dal responsabile del settore "Finanziamenti Europei e Patrimonio" che ha redatto il progetto e dal responsabile del settore "Economico Finanziario".

La proposta di deliberazione richiama l'articolo 23, comma 1, del decreto 50/16, in relazione ai livelli di progettazione. La norma richiamata prevede che:
"1. La progettazione in materia di lavori pubblici si articola, secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, in progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo ed è intesa ad assicurare:
a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
b) la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
c) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
d) un limitato consumo del suolo;
e) il rispetto dei vincoli idro-geologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
f) il risparmio e l'efficientamento ed il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
g) la compatibilità con le preesistenze archeologiche;
h) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
i) la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
l) accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.".

È necessario, pertanto, integrare la proposta assicurando che la progettazione è intesa ad assicurare i punti da a) sino ad l), come richiesto dalla norma richiamata.

In riferimento al contenuto della progettazione del livello progettuale relativo al progetto di fattibilità tecnica ed economica chi scrive si rimette al parere tecnico del responsabile del settore competente stante la previsione transitoria contenuta nel comma 3 dell'articolo 23 del decreto 50/16 che testualmente prevede "Fino alla data di entrata in vigore di detto decreto, si applica l'articolo 216, comma 4." che sancisce che "… continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I (articoli da 14 a 43: contenuti della progettazione), nonché gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

Parimenti è rimesso al parere tecnico del responsabile del settore competente il rispetto del comma 6 dell'articolo 23 del decreto 50/16 che si riporta testualmente: "Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, di verifiche preventive dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale e evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia; deve, altresì, ricomprendere le valutazioni ovvero le eventuali diagnosi energetiche dell'opera in progetto, con riferimento al contenimento dei consumi energetici e alle eventuali misure per la produzione e il recupero di energia anche con riferimento all'impatto sul piano economico-finanziario dell'opera; indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché i limiti di spesa, calcolati secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3, dell'infrastruttura da realizzare ad un livello tale da consentire, già in sede di approvazione del progetto medesimo, salvo circostanze imprevedibili, l'individuazione della localizzazione o del tracciato dell'infrastruttura nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie.".

Chi scrive osserva che la proposta di deliberazione approva il progetto di fattibilità tecnica ed economica in variante ai vigenti strumenti urbanistici: la regola della progettazione è contenuta nel comma 5 bis dell'articolo 23 del decreto 50/16 che recita: "Per le opere proposte in variante urbanistica ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il progetto di fattibilità tecnica ed economica sostituisce il progetto preliminare di cui al comma 2 del citato articolo 19 ed è redatto ai sensi del comma 5.". Il comma 5 dell'articolo 23 recita a sua volta: "Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Ai soli fini delle attività di programmazione triennale dei lavori pubblici e dell'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 nonché dei concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, il progetto di fattibilità può essere articolato in due fasi successive di elaborazione. In tutti gli altri casi, il progetto di fattibilità è sempre redatto in un'unica fase di elaborazione. Nel caso di elaborazione in due fasi, nella prima fase il progettista, individua ed analizza le possibili soluzioni progettuali alternative, ove esistenti, sulla base dei principi di cui al comma 1, e redige il documento di fattibilità delle alternative progettuali secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3. Nella seconda fase di elaborazione, ovvero nell'unica fase, qualora non sia redatto in due fasi, il progettista incaricato sviluppa, nel rispetto dei contenuti del documento di indirizzo alla progettazione e secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.".

E' necessario, pertanto, integrare la proposta con le previsioni del comma 5 dell'articolo 23 del decreto 50/16 come sopra riportato.

Chi scrive rileva che il decreto 50/16 impone alle amministrazioni appaltanti un'attività di verifica preventiva della progettazione. L'articolo 26 del decreto recita:

# COMUNE DI QUARTO

PROVINCIA DI NAPOLI

"Art. 26. (Verifica preventiva della progettazione)
1. La stazione appaltante, nei contratti relativi ai lavori, verifica la rispondenza degli elaborati progettuali ai documenti di cui all'articolo 23, nonché la loro conformità alla normativa vigente.
2. La verifica di cui al comma 1 ha luogo prima dell'inizio delle procedure di affidamento; nei casi in cui è consentito l'affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione, la verifica della progettazione redatta dall'aggiudicatario ha luogo prima dell'inizio dei lavori.
3. Al fine di accertare l'unità progettuale, i soggetti di cui al comma 6, prima dell'approvazione e in contraddittorio con il progettista, verificano la conformità del progetto esecutivo o definitivo rispettivamente, al progetto definitivo o al progetto di fattibilità. Al contraddittorio partecipa anche il progettista autore del progetto posto a base della gara, che si esprime in ordine a tale conformità.
4. La verifica accerta in particolare:
a) la completezza della progettazione;
b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
c) l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
d) presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
e) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
f) la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
g) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
h) l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
i) la manutenibilità delle opere, ove richiesta.
5. Gli oneri derivanti dall'accertamento della rispondenza agli elaborati progettuali sono ricompresi nelle risorse stanziate per la realizzazione delle opere.
6. L'attività di verifica è effettuata dai seguenti soggetti:
a) per i lavori di importo pari o superiore a venti milioni di euro, da organismi di controllo accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020;
b) per i lavori di importo inferiore a venti milioni di euro e fino alla soglia di cui all'articolo 35, dai soggetti di cui alla lettera a) e di cui all'articolo 46, comma 1, che dispongano di un sistema interno di controllo della qualità;
c) per i lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35 e fino a un milione di euro (rectius: di importo pari o superiore a un milione di euro), la verifica può essere effettuata dagli uffici tecnici delle stazioni appaltanti ove il progetto sia stato redatto da progettisti esterni o le stesse stazioni appaltanti dispongano di un sistema interno di controllo di qualità ove il progetto sia stato redatto da progettisti interni;
d) per i lavori di importo inferiore a un milione di euro, la verifica è effettuata dal responsabile unico del procedimento, anche avvalendosi della struttura di cui all'articolo 31, comma 9.
7. Lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo.
8. La validazione del progetto posto a base di gara è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione è sottoscritta dal responsabile del procedimento e fa preciso riferimento al rapporto conclusivo del soggetto preposto alla verifica ed alle eventuali controdeduzioni del progettista. Il bando e la lettera di invito per l'affidamento dei lavori devono contenere gli estremi dell'avvenuta validazione del progetto posto a base di gara.
8-bis. Nei casi di contratti aventi ad oggetto la progettazione e l'esecuzione dei lavori, il progetto esecutivo ed eventualmente il progetto definitivo presentati dall'affidatario sono soggetti, prima dell'approvazione di ciascun livello di progettazione, all'attività di verifica.":

E' necessario integrare la proposta di deliberazione con l'attività descritta dall'articolo 26 del decreto 50/16, da espletarsi nelle modalità sancite dalla norma di legge richiamata.

In considerazione di tanto, sul presupposto della necessità che la proposta venga integrata con quanto richiesto, il sottoscritto ritiene di non potere esprimere il richiesto parere di legittimità.

Quarto, 15 novembre 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Schiano di Colella Lavina

Sulla presente proposta di deliberazione ad oggetto: "*Esame e approvazione verbali sedute precedenti.*" sono stati espressi i seguenti pareri:

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: Si esprime parere __Favorevole_____ in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 c. 1 e dell'art. 147/bis c. 1 del D. Lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6 del vigente Regolamento dei controlli interni.

Li, 24-10-2017

Il Capo Settore competente
( ing. Giulio Cecere)

Il Capo Settore LL. PP.
Ing. Donato BRAMANTE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: Si esprime parere X non dovuto X in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 c. 1 e dell'art. 147/bis c. 1 del D. Lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 7 del vigente Regolamento dei controlli interni.

Li, 24/X/2017

Il Capo Settore Bilancio
Dr. Vito Iannello

(X) SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA AI SENSI DELL'ART. 49 C. 1 e DELL'ART. 147/bis C. 1 DEL D. LGS. N. 267/00, NONCHÈ DELL'ART. 6 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI, IN QUANTO È PREVISTA LA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA, ANCHE ALLA LUCE DI ULTERIORI E FUTURI FINANZIAMENTI SOVRACOMUNALI, SECONDO LA PROGRAMMAZIONE ATTUALE

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**Il Segretario Generale**
**(Giovanni Schiano di Colella Lavina)**

_____F.TO_____

**Il Presidente del Consiglio Comunale**
**(Anna Perotti)**

_____F.TO_____

Prot. N. 43937

Li 14 DIC. 2017

Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U. n.267/18.8.2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, li 14 DIC. 2017

**Il Messo Comunale**
_____F.TO_____

E' copia fin qui conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Quarto, lì 14 DIC. 2017

**Il Responsabile Ufficio Segreteria**
**(Mirella Fabozzi)**

_____

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- ☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del T.U. n. 267 del 18.8.2000);
- ☐ è stata dichiarata dal Consiglio Comunale immediatamente eseguibile.

**Il Responsabile Uff. Segreteria**
**(Mirella Fabozzi)**

_____

Dalla Residenza Comunale lì, _____